Anno XXXIV — Venerdì 27 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 101

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione internazionale
e le feste di Berlino

Abbiamo da Roma, 25:

Le notizie, che si hanno sulla situazione internazionale, continuano a essere molto oscure e confuse. Mentre da Londra si insiste nell'affermare imminente la occupazione della Macedonia, ciò che costituirebbe, per alcune potenze, un *casus belli*, da Berlino e da Vienna si assicura che la pace non corre alcun pericolo, e che, per ora, di guerra non si deve neppur parlare.

Intanto nelle nostre sfere diplomatiche prevale la nota ottimista e non si crede, almeno sino a che durerà l'Esposizione di Parigi, a complicazioni di sorta nè in Europa, nè in Africa nè in Asia. Si osserva giustamente che tutte le nazioni sono impegnate, ciascuna per la propria sezione, alla buona riuscita dell'Esposizione universale e che inoltre, a volèr dire la verità, nessuna delle grandi potenze europee è pronta per una guerra lunga e terribile.

L'Inghilterra, già impegnata nell'Africa del Sud, non sente il bisogno di impegnarsi in altre guerre e non mira a provocare altri conflitti. L'Austria e la Germania non hanno nessun interesse a vedere il mondo in fiamme. Resta la Russia, ma non sembra possibile che da sola voglia lanciarsi in una avventura nè per il Transwaal nè tanto meno per la Bulgaria, di cui va facendo poco a poco la conquista pacificamente.

Il Principe di Napoli a Berlino

La *Stefani* ci comunica:

Berlino 26, ore 2 p. Il Principe di Napoli rappresenterà il Re Umberto alle feste per la maggiore età del principe imperiale.

Il granduca russo Costantino rappresenterà lo Czar.

Il telegramma della *Stefani* conferma il dispaccio inviatoci ieri e viene a togliere tutte le più o meno artificiose supposizioni intorno all'assenza di un Principe italiano a Berlino.

All'Esposizione di Parigi
Il Padiglione italiano

Parigi 20, ore 3 a. — Si ritiene che al principio della settimana ventura verrà inaugurato il Padiglione italiano, di cui è quasi compiuta la sistemazione.

Il ministro Salandra presiederà la cerimonia di inaugurazione.

La peste al Brasile
Una nave italiana

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX*, 25:

Il giorno 18 corr nte tre portoghesi provenienti da Oporto e sbarcati il giorno prima, furono attaccati dalla peste bubonica, della quale soccombettero. I batteriologi con statarono ufficialmente la malattia.

In seguito a ciò la direzione di sanità, per consiglio del dottor Terni dispose per misure severe e pronte di precauzione.

La casa ove i tre portoghesi erano morti fu abbruciata con tutti gli oggetti che conteneva. Gli altri abitanti furono isolati.

Le misure energiche, lodate dalla stampa e dalla popolazione, impedirono la diffusione della malattia. Infatti non si è avuto alcun nuovo caso.

La notizia che l'incrociatore italiano *Umbria* si troverà in questo porto in occasione delle feste per il centenario del Brasile è stata accolta con grande entusiasmo dai connazionali e con riconoscente simpatia per l'Italia da parte dei Brasiliani.

I CONGRESSI DI NAPOLI
Contro la tubercolosi

Napoli 26, ore 7 p. Nel pomeriggio di ieri e stamane il Congresso contro la tubercolosi ha udito la lettura di importanti relazioni. Presero parte alla discussione varie illustrazioni scientifiche.

Nel lungo dispaccio di ieri sull'inaugurazione del congresso della tubercolosi a Napoli vi fu una ommissione che ci piace correggere. Vi si dice che l'on. Baccelli parlò in latino. Dovevasi invece dire: — « il ministro che doveva parlare in latino tenne invece il suo discorso in italiano. »

Gli ordini dei sanitari

Napoli 26, ore 7 p Ieri sera si chiuse il Congresso dell'Ordine dei sanitari.

L'illustre prof. De Giovanni espresse il voto che nelle scuole secondarie vengano insegnati gli elementi d'igiene da persona competente e questa sia il medico debitamente approvato; che la ginnastica indistintamente sia insegnata o diretta da un medico specialista; che il servizio sanitario del regno venga istituito in modo che possa corrispondere agli alti e molteplici suoi compiti.

La guerra in Africa
Una catastrofe a Pretoria
L'arsenale in fiamme - Italiani morti

(*Agenzia Stefani*)

Pretoria 25, ore 2 p. — Avvenne una terribile esplosione nelle fabbrica Begleie, che funzionava da arsenale governativo. L'incendio distrusse tutto il fabbricato.

Assicurasi che la parte più importante del macchinario fu salvata.

Dieci operai son morti e trentacinque rimasero feriti, la maggior parte francesi e italiani.

La ritirata dei boeri

(*Agenzia Stefani*)

Londra 26, ore 8 a. — Il maresciallo Roberts telegrafa da Bloemfontein 25, ore 3.25 pom.:

I Boeri abbandonarono iersera e stamani le vicinanze di Wepener e fuggirono verso nord-est, lungo la strada di Ladybrand, in numero di cinque mila circa.

— Si ha da Dewettsdorp, 25 ore 4.10: I Boeri sgombrarono ieri queste posizioni.

French tagliò al nord-est della città le comunicazioni dei Boeri che, comandati da Botha Dewet, si sono ritirati. Le loro perdite sono considerevoli. Il generale Rundl insegue i Boeri.

Londra 26 ore 9 a. — I giornali constatano che i Boeri sfuggirono a Roberts. Sperano che French intercetterà loro la ritirata. Il *Times* ha da Mafeking: I Boeri sgombrarono Wepener senza essere inseguiti.

Il *Times* ha da Laurenco Marquez: I Boeri tentarono di distruggere il ponte Komatipoort. Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein: I Boeri ripresero Boshop.

L'azione che Roberts andava da parecchi giorni sviluppando, si è risoluta più rapidamente di quanto credevasi.

Costretti i boeri a sgombrare intieramente l'Orange, rimangono aperti i passi di Drakenberg all'esercito di Buller all'ovest e Roberts può riprendere la sua avanzata.

La guerra entra dunque nella terza fase; ormai i Boeri non possono più opporre resistenza che nel Transvaal, riprendendo le guerriglie.

Ma quanto durerà la resistenza? Non è facile rispondere. Ma sicuramente la distruzione dell'Arsenale di Pretoria (è questa la terza catastrofe di materie esplosive che succede al Transvaal) potrà indurre i Boeri a piegarsi più presto al fato inesorabile.

Scuole rurali e maestri

S'è tanto vociato ne' tribunali, s'è tanto scritto sui giornali per incolpare la scuola elementare dell'odierno pervertimento morale della società, che fa meraviglia il veder riaprirsi ogni anno le scuole con gli stessi programmi, con gli stessi metodi e gli stessi maestri.

Però a chi è ogni poco addentro nel rancido meccanismo della trascuratissima cenerentola, riesce doloroso l'udire giudizi così severi ed ingiusti e per la scuola e pei maestri.

Io amo credere che quelle autorità e quei giornali (eccettuati i clericali) sieno in buona fede, ignorino completamente la scuola elementare in genere e la rurale in ispecie; ed ignorino del pari le condizioni economiche e sociali dei maestri.

I ministri impongono dei programmi che *qualche volta* sono adatti al fine proposto, compatibilmente ai mezzi disponibili ed i maestri si accingono con trasporto d'amore a disimpegnare il delicatissimo ufficio. Ebbene, le 90 volte su 100, le condizioni economiche dei maestri e l'ambiente sociale infelicissime, si prendono la dolce cura di atrofizzare l'azione benefica della scuola e di... livragarne l'insegnante.

E può ben tentare il meschino di liberarsi da noie e dolori; l'effetto è sicuro. Se egli persiste a rimanere ligio alla legge, è bell'e fritto. Più si dimena e maggiormente si sente avvinghiato dal terribile polipo — il nemico della scuola laica.

Invero, pensando ai molteplici dolorosi casi che accadono ai maestri, specie rurali, pare che il governo fabbrichi prima gli educatori a modo suo, li metta poi in una scuola non sua per fare la volontà dei... babilonesi, e dopo averli ben bene gonfiati di... aria, dica loro coraggiosamente: Arrangiatevi!

Fra i moltissimi esempi, eccovene uno.

La legge obbliga il maestro a far scuola nei giorni di feste soppresse. Egli, in uno di quei giorni, da buon educatore e cittadino, apre l'aula e fa scuola ad un quarto de' suoi alunni, oppure ai... banchi. Il giorno dopo fa conoscere alla sua scolaresca come gli assenti abbiano disobbedito alla legge e raccomanda di non più ricadere in così grave mancanza. Detto fatto, il paese insorge a protestare contro *il maestro senza Dio*, ed abilmente guidato dal prete, si dà a perseguitare e torturare il povero paria in mille modi, finchè arriva il giorno che, avvilito ed abbandonato, cambia... paese, colla certezza di ricominciare i suoi fastidi ed i suoi dolori; fastidi e dolori che la legge non riconosce, dolori e fastidi che accompagnano dovunque il maestro rurale, che non vuole la sua scuola asservire al prete.

Ma, domando io, e fino a quando durerà questa indecente commedia che si recita in campagna nei giorni di feste religiose soppresse? — Il marchese Colombi, di buona memoria, diceva santamente che, le cose si fanno o non si fanno. Come? La legge obbliga il maestro a far scuola in quei giorni e le autorità permettono, o per lo meno tollerano, che gli alunni, subornati dal prete (che per atroce ironia in moltissimi comuni rurali è commissario di vigilanza scolastica!) si rendano deliberatamente assenti? Perchè le autorità, anche se richieste, lasciano indecisi i poveri maestri sul fare o non fare, capri espiatori dell'insuccesso? Qui vi è perdita di autorità, e per la legge, e per la scuola, e pei maestri.

O si considera la scuola un contratto bilaterale, quale dev'essere, fra maestro ed alunni e si ha la forza di far rispettare la legge; o non si ha questa forza, ed allora si sopprima la legge, chè ci sarà tanto di guadagnato per tutti. Così la legge sarà meno violata, la scuola meno invisa, le autorità meno seccate, ed i preti avranno... un motivo di meno per tormentare i maestri.

Ma già queste sono utopie, e poi per rialzare il morale della scuola laica non ci sono... fondi nel bilancio della pubblica istruzione.

.... 25 aprile 1900.

G. B.

Rèclame giornalistica

Londra 26 — Il dispaccio diretto dall'Imperatore Guglielmo al *Daily Express* è considerato come un'abile *réclame*.

Il regolamento per il personale ferroviario

Abbiamo da Roma 25:

Nelle varie conferenze tenutesi da apposita commissione presieduta dal comm. Tedesco, ispettore generale, si sono concretate tutte le modalità che si riferiscono al regolamento del personale ferroviario incaricato di esercitare funzioni che interessano la sicurezza delle strade ferrate.

Il nuovo regolamento compilato con giusti criteri, e modellato su quelli in vigore in Francia, in Germania, Belgio e Svizzera, disciplina in modo preciso ed uniforme la distribuzioni di ogni singolo servizio, determinando il limite minimo e massimo delle ore di lavoro a cui gli agenti devono essere assoggettati.

Questa riforma, d'iniziativa dell'ispettore generale comm. Tedesco, avrà certamente utili risultati se si considera che ai disastri ferroviari sinora avvenuti, ha contribuito per la massima parte la scarsità del personale e l'eccessivo lavoro impostogli.

I sussidi alle famiglie
dei richiamati in Africa

Abbiamo da Roma, 25:

Dalle relazioni fatte compilare dal ministero della guerra sull'andamento del servizio della distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi nell'estate ed autunno scorsi, è risultato che la percentuale maggiore delle richieste di sussidio, fu data dalle provincie del Mezzogiorno, seguendo in proporzione discendente le provincie del Lazio, Marche ed Umbria, Emilia e Romagne, Veneto, e minime quelle della Liguria e del Piemonte.

Per le disposizioni che furono date in quell'epoca non pochi inconvenienti furono eliminati ed il servizio di distribuzione ovunque procedette in modo soddisfacente, come è dimostrato dall'esiguo numero dei reclami.

Ciò nondimeno il ministero della guerra per migliorare ancora questo importante servizio, in occasione dei prossimi richiami alle armi a scopo d'istruzione, diramerà opportune norme alle autorità militari intese a rendere più sollecita l'erogazione del sussidio alle famiglie che si trovano nelle condizioni volute per usufruirne.

Le lettere del Castaldo

Primavera — Fiori, frutti e concimi — La grandine e i cannoni — Consigli ai bachicultori.

Dopo lunga ed impaziente attesa, la dolce primavera si è alla fine spiegata *candida e vermiglia*, come la disse il grande cantore di Laura.

Qui però, io la scorgo molto candida e poco vermiglia, imperciocchè predominano gli alberi fruttiferi a fiori bianchi.

Non avvi alberello, nè annosa pianta di peri o di pomi o di pruni che non si presenti come grandi mazzi di fiori, schiusi repentinamente, desiosi di sole, d'azzurro, e di zeffiri caldi e gentili.

L'aspetto, che in questi giorni pieni di luce presenta questa plaga popolatissima di alberi da frutta, è davvero meraviglioso.

Bisogna avere l'anima intieramente chiusa al bello, od essere immensamente infelici, per non rimanere ammirati, estatici, conquisi, confortati, innanzi a sì eccelse bellezze cui offre la campagna nelle splendide giornate primaverili.

E' uno spettacolo *degno del Signore*, ridirebbe il gentil poeta che cantò dei *sette soldati* e di tan'altre cose belle.

* *

I contadini sono tutti nei campi. Le povere casette sono quasi deserte, poichè a cagione del pessimo tempo così lungamente durato, c'è ora una folla di lavori, cui il rapido avanzare della stagione affretta. Non c'è tempo da perdere. E' un affaticarsi oltre misura.

La potatura delle viti è appena ultimata. Bisogna ora affrettarsi a spargere il nitrato di soda sui frumenti. A codesto sale si potrebbe sostituire quasi intieramente il pozzo nero, e sarebbe una grande economia, ma ancora una gran massa del fetente, eppur prezioso liquido, si lascia andare per i fossi, mancando le buone vasche in bettone chiuse per raccoglierlo.

Si spendono molti quattrini in lavori, in fabbricati, ma ancora non si è generalizzata l'idea della importanza somma di costruire delle vasche onde in ogni casa colonica facciasi la raccolta delle urine degli animali e della famiglia. I contadini, benchè conoscano il valore delle feci umane, non vi pongono la debita cura per raccoglierle, e serbarle.

Non nego che dal più al meno hanno tutti progredito in agricoltura, ma siccome eravamo addietro moltissimo, così ci rimane molta via a fare. La raccolta avara di tutte le materie concimanti che abbiamo sotto mano, e la loro migliore conservazione e preparazione, ha tanta importanza, che fin quando non si faccia questo, per me dico, chè ci manca il requisito principale per concludere di avere progredito.

E' forse atto di buona economia rurale, il comperare concimi, trascurando nel contempo quelli che abbiamo di già?..

Anche sulle concimaie ci sarebbe molto a dire, poichè sulla tenuta di queste andiamo troppo, ma troppo a rilento.

Dopo parlato di fiori, di aure tiepide e profumate, del quadro di paradiso che offre la campagna nel suo grande risveglio, venire a discorrere di pozzo nero, di letamai *et similia* non sembrerà bello. Eppure quando una materia, sebben brutta e graveolente, ha il potere di darci quei frutti che ci sono necessari, utilissimi, e di conforto nella nostra grama esistenza, non ci è permesso mai disprezzarla.

La Natura, questa *figlia di Dio* come la chiamò il sommo Poeta nostro, ha stabilito codesta vicenda di composizioni e decomposizioni; ed a noi non resta che dire: *amen*.

* *

Ieri ha imperversato un temporale sul Coglio superiore, con grandine.

Ne cadde anche a Cormons e Brazzano, ma i danni, meno in qualche località, furono lievi assai. Se però avesse ritardato una settimana, avrebbe avuto un bersaglio più lato e sensibile e potevano risultare danni rilevanti sui teneri pampini delle viti.

Fosse un monito efficace la meteora di ieri per quei cocciuti ed ignoranti, ovver malevoli, che rifiutano la loro adesione ai consorzii antigrandiniferi; ma da simili cervelli c'è poco da sperare. Ben disse il Giacometti che l'*ignoranza è la peggiore delle povertà*.

* *

Ma voi vorrete sentir, una parola almeno, sulla imminente campagna bacologica; ed eccomi ad accontentarvi.

Il seme, non fu ancor posto in incubazione se non da pochi. Però entro la corrente settimana andrà tutto in covo.

La ricerca della foglia, benchè i gelsi promettano bene, è molto viva, tanto a destra che a sinistra del Iudrio, ed i prezzi sono piuttosto alti. Oggi non si impegna foglia, su bacchette, meno di L. 7 al quintale. Ciò rivela l'intenzione di estendere quest'anno la coltura del baco più dell'ordinario.

Si parla un po' troppo di alti prezzi di bozzoli, e non vorrei che esagerando nella coltura s'andasse incontro ad amare delusioni.

Il commercio serico, è vero affida ora in prezzi vantaggiosi, ma chi sa mai cosa ci prepara la politica per l'epoca del raccolto.

Arde ancora laggiù nel Transvaal una guerra feroce. Il ciel volesse che il conflitto si limitasse fra i boeri ed i figli Albione, ma non è esclusa la possibilità che altre complicazioni possano insorgere tanto, se non altro, da allarmare la fabbrica sempre pronta ad accogliere qualunque pretesto per deprimere i prezzi delle sete. Quindi i bachicultori non si lascino andare a lirismi esagerati sui prezzi dei bozzoli. Facciano di limitare il loro allevamenti alla propria foglia, ai propri locali ed alle braccia disponibili, in modo di non trascurare nè bachi nè le altre colture. Abbiano essi sempre presente la favola del cane che attraversava un fiume limpido con un pezzo di carne in bocca, e si troverann contenti, poichè rende più un'oncia di seme bene allevato e sempre con la propria foglia, di quello che due con non tutte le cure e con un po' di foglia comperata. Peggio che peggio poi se codesta si è pagata cara e se si porta con questa qualche diaspis in casa.

E qui mi fermo, augurando molti bozzoli, belli e sani, a tutti gli allevatori del caro e prezioso insetto serico.

Dalle Rive del Judrio 24 aprile 1900.

Il Castaldo

Disordini nella provincia di Lecce

Roma 26, ore 10 a. — Telegrafano da Lecce che a Miggiano una sessantina di disoccupati andarono a lavorare, malgrado il divieto, nei fondi del sindaco del luogo. Tornati la sera in paese si presentarono a riscuotere la mercede dal proprietario, ma scontenti dell'offerta di centesimi 35, si misero a tumultuare, insieme ad un centinaio di curiosi, minacciando di atterrare il portone della casa.

Accorsi i carabinieri, la calma fu ristabilita, con la promessa del sindaco di elevare la paga a 50 centesimi.

La mistificazione

Un intervista col Baroni

Un redattore del *Veneto* di Padova si è recato a Monselice e vi ha intervistato il Riccardo Baroni, quell'ex furiere dell'esercito che scrisse la nota lettera al'*Avanti!*; e poichè il giornalista gli mosse delle domande in cui accennava a dei dubbii sulla veridicità del racconto del Repetto, il Barone convenne che anche a lui parvero inverosimili certi particolari del racconto stesso, e soggiunse credere che il Repetto pensasse ad altri ricatti da tentarsi.

Il *Veneto* commentando l'intervista dice esser di avviso che l'autorità giudiziaria si trovi davanti ad una colossale mistificazione.

* *

Così l'aveva dichiarato due giorni sono, il *Corriere di Napoli* in una lettera da Palermo, da noi riportata, nella quale si dimostrava come il Repetto o piuttosto il Peretti si era divertito ad ingannare l'autorità giudiziaria, per girare un po' per l'Italia.

Cronaca Provinciale

Ancora sul Fontanone di Timau

L'autore dell'articolo firmato S. M. in data 13 corr., che rispose ad una specie di richiamo da me fatto all'onor. Amministrazione Paluzzese sull'utilità che potrebbe dare il Fontanone di Timau, mi pare troppo pessimista.

In questo secolo in cui l'industria si cimenta nelle più ardue imprese, e la scienza ne facilita con ogni mezzo economico il felice compimento, creda pure il sig. S. M. che anche per il Fontanone di Timau, date pure le sue speciali condizioni naturali, e l'instabilità del getto, si troverebbe la risoluzione del problema. Sappia pure che tra le innumerevoli industrie che al giorno d'oggi si possono attivare, se ne troverebbero di adatte e di proporzionate alla forza che può dare il Fontanone, e senza porre tanto in grave rischio il capitale che vi fosse impiegato.

Non dico che ne risulterebbero degli utili favolosi, ma un guadagno abbastanza relativo alle spese, certamente, senza contare che industria chiama industria, commercio chiama commercio, e lo stabilire in un paese privo di risorse una prova di quel progresso che anima il mondo, fa sì che al paese ne derivi un bene immediato il quale trova base e caparra nell'attivo lavoro.

Sono convinto che l'ultima parola non può essere detta su codesto affare, e che il progetto, meglio studiato, presenterà minori difficoltà.

Ferrandini Attilio.

Sagra di Martignacco

Domenica 29 aprile 1900 avrà luogo la grande sagra annuale.

In quest'occasione si faranno dei particolari festeggiamenti e cioè:

Concerto Musicale sostenuto dalla distinta Banda di Nogaredo.

Fantastica illuminazione a lanterne veneziane di tutto il paese e particolarmente della Piazza Fontebruna.

Due grandi feste da ballo su ampie piattaforme riccamente addobbate e illuminate a Gas Acetilene, con distinte orchestre udinesi.

Nell'osteria Tirindelli suonerà l'orchestra diretta dal m.° Vittorio Barei — nell'osteria Totis quella diretta dal m.° Carlo Blasig. Sarà suonato l'intero repertorio di ballabili dello scorso carnovale.

Tutti gli esercizi saranno provveduti di scelte bibite ed ottime vivande.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P.G.	a Martignacco	a Fagagna	a S.Daniele
14.—	14.40	—	—
15.15	15.45	16.5	16.35
15.25	15.55	16 15	16.45
16.10	16.40		—
18.25	18 55	19 15	19.45
18.43	19.13	—	—
20.15	20.45	21.5	21 35
22 20	22.50	23.10	23.40
23.50	0.20	—	—

Ritorno

da S.Daniele	da Fagagna	da Martignacco	a Udine P.G.
—	—	14.35	15.5
13.55	14.22	14.40	15.10
—	—	16.50	17.20
16 55	17.25	17.45	18.15
18.10	18.37	18.55	19.25
—	—	19 20	19.50
20.35	21 5	21 21	21.55
22.—	22 30	22 50	23.20
—	—	0.20	1.—

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno in seconda classe, ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G.-Martignacco e ritorno L. 0.80
Fagagna-Martignacco id. » 0.35
S. Daniele-Martignacco id. » 1.20
compresa la tassa di bollo.

* *

Ci scrivono:

Avremo adunque domenica p. v. la tradizionale sagra annuale.

Vi saranno due grandi feste da ballo, illuminazione del paese, cuccagna ecc.

Nell'eserzizio dei *fratelli Delser* i ben noti e premiati fabbricatori di biscottini ed amaretti — ci sarà un *confortable* in pienissima regola. *Q.*

DA VALVASONE

Ci scrivono in data 25:

Guerra alle nubi. Mons. Scotton, l'apostolo delle vigne, tenne qui oggi una bella conferenza, propugnando la attivazione degli spari per impedire la formazione della grandine. La grande Sala Municipale era gremita di uditori.

Un'ottima conferenza fu pure tenuta qui tempo fa dall'illustre prof. Petri; e questa d'oggi completò, per così dire, quanto concerne l'argomento; perchè il signor professore lo trattò dal lato tecnico e l istruttivo, e Monsignore si diffuse nel concetto delicato ed importante: mirò a combattere il pregiudizio. «Non trascurate l'opera vostra, egli disse. Volete stare colle mani in mano, e pretendere che Dio supplisca il vostro dovere, ripari alla vostra inerzia? Chi si aiuta, Iddio lo aiuta. Va bene la benedizione ai bachi perchè i sorci non li mangino; ma otturate i buchi prima di tutto». Il discorso, che durò un'ora e mezzo, mi pare abbia convinto quasi tutti: non tutti, e vi dirò poi. Il signor professore dimostrò facile e giovevole lo sparo a stornare la grandine; monsignore sbandì la falsa idea dominante *che si combatta contro la volontà di Dio*, e gli uditori dopo d'avere bene applaudito l'oratore se ne andarono soddisfatti.

Ma ecco la nota allegra. Fuori della sala mi trovai faccia a faccia con un contadino, il quale altra volta udii che diceva:

«A mi par che la bàtin, chesçh siors! e l'è inutil là cuintri la voluntàt di Dio».

E gli chiesi io: — Siete persuaso ora di quello che ha detto mons. Scatton?

E lui sorridendo: — Ma nol sa lui che di mas s'inciate ance prèdis?

Ce ne vuole per certa gente, e non finirà mai. *J. von V.*

DA TRASAGHIS

Ci scrivono in data 26:

Bonifica delle Paludi di Avasinis. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto esecutivo, compilato dall'ufficio del Genio Civile, per la bonifica delle paludi di Avasinis, e parziale prosciugamento del lago di Cavazzo.

La spesa complessiva dei lavori contemplati da quel progetto è di lire 200.000, di cui lire 158.000 a base d'asta. Trattandosi di bonifica di prima categoria una metà di tale spesa verrà sostenuta dallo Stato.

I lavori di esecuzione verranno iniziati fra pochi mesi, essendo i fondi occorrenti già inscritti nel bilancio finanziario dell'esercizio 1900-1901.

Autore del progetto è l'egregio ingegnere sig. Gio. Battista Rizzani, alla cui valida cooperazione si deve se una opera di grandissima importanza sia dal lato igienico, che dal lato agricolo andrà finalmente attuata dopo quarant'anni dacchè ne sono stati iniziati i primi studi.

DA PALMANOVA
Per la Dante Allighieri

Ci scrivono in data 26:

Domenica 29 aprile 1900 alle ore 8 1/2 pom. si darà nel nostro *Teatro Sociale* uno spettacolo straordinario di prosa e musica a beneficio della Società *Dante Allighieri.*

I dilettanti filodrammatici del Circolo Triestino reciteranno la brillante commedia in tre atti del titolo *Niobe*, di Harry Paulton.

Farà seguito la brillantissima farsa *in Pretura* di Ottolenghi.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Arturo Blasigh, eseguirà il seguente programma:

I. Sinfonia nell'opera «Il Domino Nero» Rossi, (orchestra);

II. *a* Souvenir della Laguna, G. Capelli, (orchestra);

b Serenata Spagnuola, N. N., (archi);

III. Preludio Le Déluge, dal poema biblico (per quintetto raddoppiato) con a solo violino eseguito dal professor Arturo Blasigh;

IV. Marcia trionfale A. Blasigh (orchestra.)

Il Teatro sarà sforzosamente illuminato a luce elettrica.

Prezzi d'ingresso: Platea e Palchi cent. 80, Loggione, militari bassa forza e fanciulli cent. 40, Poltroncine cent. 75, Scanni cent. 50, Palchi di secondo ordine affittabili al Camerino del Teatro.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

L'attraente spettacolo per l'alto scopo cui è destinato, richiamerà sicuramente un pubblico numeroso, quale si presenta nelle più solenni circostanze.

DA RIVE D'ARCANO
Furto d'uova

Certi Riccardo Cristante e Valentino Corvino, da una cassa posta sopra un carretto, momentaneamente incustodito rubarono delle uova causando al proprietario Corrado Giovanni un danno di lire 3. Vennero arrestati.

Da PORDENONE
Un dito schiacciato - Ai Coiazzi

Ci scrivono:

Ieri mattina il facchino Umberto Magri, addetto al magazzino della nostra stazione Ferroviaria, nel chiudere la porta di un vagone merci s'ebbe schiacciato il dito pollice della mano destra.

Fra atroci dolori fu accompagnato all'ospedale, ove venne prontamente medicato.

* *

Ier sera un pubblico scelto e numeroso accorse al Coiazzi per la prima rappresentazione della *Lucia di Lammemoor.*

L'esito fu splendido da parte di tutti gli artisti, dell'orchestra e dei cori, i quali fanno miracoli dando continua prova della loro valentia, istruiti dal bravo Maestro Alberto Lenna.

Una «*Lucia*» d'indiscutibile valore si mostrò la signora Cesira Grossoni; ebbe applausi continui ed un'ovazione imponente dopo la scena della pazzia ch'ella rappresentò con grande arte. Non si terminava più d'applaudirla e la si volle parecchie volte alla ribalta.

Suo degno compagno è il tenore Carlo Calamari, un Edgardo modello. Canta con molto sentimento ed arte fine; applauditissimo nell'intera opera fu ripetutamente chiamato dopo la faticosa scena dell'ultimo atto.

Ed ora veniamo al baritono Pio Del Grillo; a questo giovane e valente artista al quale non può certo mancare un brillante avvenire.

Dotato di mezzi vocali non comuni, canta con arte così delicata da strappare l'applauso anche nelle piccole frasi dell'opera.

Ebbe un'ovazione dopo la famosa romanza del primo atto «*Cruda funesta smania*» e nel duetto del secondo atto con «*Lucia.*»

Un vocione possiede il basso Sacchetti ed applausi ne ebbe pure lui insieme al secondo tenore Marchitto.

Un elogio al maestro direttore e concertatore d'orchestra Conti Giuseppe.

Insomma un assieme degno di tutte le simpatie del pubblico e noi siamo certi che i Pordenonesi non mancheranno di accorrere numerosi. *Bi*

DA MONTEREALE CELLINA

Ci scrivono in data 26:

Inaugurazione della illuminazione elettrica nella frazione di S. Leonardo di Campagna. Domenica prossima, 29 corr., in questa frazione del nostro Comune verrà inaugurata la pubblica illuminazione elettrica.

Per questa lieta circostanza si faranno degli speciali festeggiamenti e vi interverrà anche la banda musicale di Maniago.

In caso di maltempo la festa verrà prorogata alla domenica 6 maggio p. v.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 25:

La prima Grandine — Cavallo e rotabile in un fosso.

Ier l'altro abbiamo avuto la prima grandinata che colpì specialmente le campagne fra Samprato e Castello, cagionando dei danni considerevoli alle viti.

A Castello la grandine cadde fitta e grossa e spaventò il cavallo di una vettura proveniente da Sacile. Il cavallo si diede a correre all'impazzata e rovesciò in un fosso la vettura con quelli che c'erano dentro: per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

DA TOLMEZZO

Ci scrivono in data 25:

Suicidio. All'osteria «Alla Campana, suicidavasi, appiccandosi a una porta, certo Cella Gio. Batta di Paularo di circa sessant'anni. La porta essendo bassa, il suicida toccava il suolo coi piedi.

La sua agonia deve essere stata lunga e penosa.

Il suicidio va attribuito a dissesti finanziari.

Da NIMIS

Incendio. Lunedì, a Cergneu frazione di Nimis, per causa accidentale si manifestò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla, fienile ed aia di proprietà della contessa Brazzà-Floriani.

Il danno si calcola ammonti a lire 2000.

La proprietaria è assicurata con la compagnia l'«Union».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 Aprile vario a sera burrascoso
Temperatura: Massima 20.2 Minima 6 6
Minima aperto · 4.— Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751

Il tempo che fa
Una bufera

Una bufera di vento da settentrione con intervalli di pioggia ha cominciato a imperversare nel pomeriggio di ieri e continuò fortemente stanotte. Abbiamo fatto un'altra, speriamo breve, capatina nell'inverno.

Pro domo nostra

Riceviamo da ogni parte, specialmente dall'Alto Friuli, lettere di approvazione per il cambiamento di ora nell'uscita del nostro giornale.

Invero i vantaggi della nostra edizione del mattino sono evidenti, non solo per il pubblico di Udine, ma per quello di tutta la provincia, che viene rapidamente informato degli avvenimenti del giorno innanzi e della notte, sia con la cronaca cittadina che con quella provinciale, sia coi telegrammi della *Stefani* e con quelli particolari.

Senza colpi di gran cassa, che, in mezzo alle nostre popolazioni, non fanno breccia, ma con un po' di coraggio e con molta operosità, siamo riusciti a creare un giornale organico del mattino, nel quale si può trovare tutto quanto può interessare il lettore che si occupa della politica e quello che bada più specialmente agli affari.

Le nostre rubriche speciali, affidate a persone di indiscutibile competenza, vengono lette con vivo interesse. Formano già una utile guida.

Quanto alle notizie di cronaca la bontà della nostra innovazione è dimostrata dal fatto che i giornali i quali escono parecchie ore dopo devono ripetere o saccheggiare addirittura quanto noi pubblichiamo. E nei giornali di fuori, che pur dispongono di enormi mezzi, si trovano pochissime notizie politiche che noi non abbiamo date, prima del loro arrivo.

* *

L'attitudine del nostro giornale che con rispetto delle altrui opinioni, e con linguaggio leale ed aperto, difende la causa liberale contro i sovversivi rossi e neri, svelando le sobillazioni, in mezzo ai volghi più o meno inconscienti, di chi non ha saputo trovare altra forma per soddisfare le proprie ambizioni, incontra l'approvazione schietta di tutti i liberali.

Ed ogni giorno abbiamo le prove di questo appoggio cordiale.

Un giornale, che ha largo sviluppo, non può essere lo strumento di pochi ambiziosi o di clientele o di fazioni — deve essere una tribuna, aperta a tutte le idee moderne veramente sane. Deve servire al benintesto interesse di tutte le classi sociali non di una soltanto, deve farsi un centro di quella operosità, che potrà e dovrà dare il benessere alle popolazioni.

La propaganda del lavoro che redime ed innalza: ecco il programma della stampa onesta.

* *

Ma il successo, già ottenuto e che si affermerà più fortemente alla riapertura del Parlamento, se ci conforta grandemente, ci impone anche di continuare con tenacia e con deligenza a rendere sempre migliore la nostra intrapresa.

* *

Notabene. Avvertiamo che il *Giornale di Udine* esce anche la **domenica mattina**, con le notizie della notte.

* *

Beneficenza. Il signor Giacomo Picco fu Giuseppe morto ieri sera in Udine con suo testamento 8 dicembre 1899 ha disposto un legato di lire 3000 (tremila) a favore della Congregazione di Carità.

Effemeride storica
27 aprile 1816

Partenza dell'imperatore

Francesco I., imperatore d'Austria, riparte da Udine.

L'Esposizione regionale di Udine nel 1903. Come abbiamo riferito nel giornale di sabato scorso, nella riunione generale del Comitato esecutivo tenutasi il giorno 20 corr. presso la Camera di Commercio, vennero nominate le 4 sezioni e precisamente: Industria-Agricoltura — Belle Arti — Istruzione, cooperative e previdenza.

La prima e la terza sezione passarono subito alla nomina delle rispettive cariche, e la seconda e la quarta si costituirono ieri.

La sezione per l'*Agricoltura* elesse a presidente l'avv. cav. Pietro Capellani, a vicepresidente il cav. Pietro Biasutti, ed a segretario, il co. dott. Enrico de Brandis.

La sezione per l'*Istruzione, cooperative e previdenza* elesse a presidente il comm. co. Nicolò Mantica, a vicepresidente il comm. co. Antonino di Prampero, senatore del Regno, ed a segretario il prof. Giovanni Tambara.

L'organo del Seminario e della Curia

Abbiamo pubblicato martedì una lettera da Roma inviataci da un nostro amico, nella quale con forma temperata e serena si dimostrava che l'organo della curia arcivescovile e del seminario di Udine, avversando l'opera della *Dante Alighieri*, si faceva strumento dei nemici del nome italiano oltre al confine orientale del nostro Stato.

Ora il *Cittadino Italiano* ha risposto con un lungo articolo, in cui la malafede è evidente. Dice che con quelle parole noi l'abbiamo accusato di *servirsi dei nemici del nome italiano oltre al confine orientale del nostro Stato.*

E giura che non conosce di là del Judrio nessun nemico del nome italiano e che tra le persone illustri di quelle regioni non ha conosciuto che due uomini, i quali sono veramente due patriotti.

L'organo del Seminario e della Curia arcivescovile ha fatto uno dei suoi soliti giuochetti di prestigio.

Dicevamo: voi combattendo, in Italia, l'opera della *Dante Alighieri* in difesa della lingua italiana, oltre i confini del Regno, aiutate, vi fate stromento di coloro che sono nemici dichiarati del nome italiano e non sono pochi e sono attivi e cattivi, specialmente oltre il confine orientale. Era chiaro, chiarissimo.

L'organo come sopra risponde: ma noi non conosciamo nessuno di costoro. E che importa che li conosciate: li aiutate, perchè sostenete la loro causa, avversa al nome italiano.

Continuando il canale emissario del Seminario e della Curia arcivescovile dice: «Sì, noi combattiamo la *Dante* «*Alighieri*, perchè è opera dei massoni, «perchè la lingua è un pretesto, perchè «il fine della *Dante Alighieri* è di creare «e di assicurare ai correligionari cariche «e posti; è in una parola — *politico.*

E soggiunge: «Smentitelo voi... se potete smentite».

Ma se tutte le persone dabbene in Italia lo sanno — se lo sanno e l'hanno affermato prelati insigni: che l'opera della *Dante Alighieri*, presieduta da quell'alto intelletto che è Pasquale Villari, è intesa solo a difendere la lingua italiana, ove può venire soverchiata o smarrirsi, che non ha cariche, non ha posti, che non ha correligionari, perchè raccoglie l'obolo di tutte le fedi, per la sua santa difesa, perchè i correligionari sono o possono essere tutti gli italiani che amano la patria di qualunque credenza religiosa o politica essi siano.

* *

Abbiamo voluto serenamente confutare, prendendo le sue ragioni e opponendovi le nostre, il giornale clericale — perchè così appare più limpida tutta quanta la perfidia del canale emissario della Curia che vuol cambiarci le carte in mano e ripete le sue menzogne, con una asseveranza la quale dimostra che gli scrittori e gli ispiratori di quel giornale si servono della menzogna per sistema.

* *

E come delle menzogne si servono per sistema dell'ingiuria, contro le nostre persone, contro i nostri lettori, contro i moderati, ecc. ecc.

Ma non vede quel tristanzolo di prete che ha scritto quest'articolo di risposta, non vede che a sguainare il manico di scopa della sagrestia del seminario, con un atteggiamento da personaggio di *Orfeo* all'*Inferno*, fa ridere anche i santi di legno?

Ma non è proprio possibile indurre il *Cittadino* (ahimè) *Italiano* a discutere un po' educatamente? Che mania è la sua di imitare lo scarabeo stercorario (Vedi Linneo op. II)? Egli parla, parla, parla ed ogni tanto ha bisogno di raccogliere i mucchietti d'immondizie e presentarli ai suoi buoni lettori, come fossero confetti profumati.

Sembra incredibile che in una città colta e credente come la nostra, ove ci fu sempre e c'è ancora un clero rispettabile, possa parlare in nome della Curia e del Seminario un giornale, che si serve per sistema dell'ingiuria.

Non c'è più alcun giornale nel Veneto del tipo del *Cittadino.* — L'*Ancora* di Padova fu soppressa; a Venezia la *Difesa* adopera un linguaggio fermo nella sua propaganda, ma sempre educato. Non c'è che Udine che sia deliziata da questo vomitorio di vituperii.

E non c'è rimedio. La Curia e il Seminario non sanno al momento, dare altro, pare, per sostenere una religione fatta di amore e di carità!

Il *Cittadino* (ahimè) *italiano* ci replicherà con una valanga di altri improperii; — e noi lo lasceremo dire, perchè non vale la pena di prendersela con questa parodia di Don Albertario o Don Tafanario come lo chiama il *Guerrin Meschino.*

Ma ci riserviamo per la constatazione del fenomeno clericale, di rilevare tutte le dichiarazioni che hanno attinenza con la sua ormai famosa *morale delle castagne* e di notare tranquillamente in difesa dei patrii istituti le nuove menzogne che si divertirà a spargere.

Per alcuni affreschi del Tiepolo. Oggi alle 11 si radunerà nel palazzo della R. Prefettura la Commissione per la conservazione dei monumenti, presieduta dal sig. R. Prefetto.

Tratterrà fra altro del modo di provvedere a che gli affreschi del Tiepolo esistenti nel palazzo Arcivescovile — in parte deteriorati per cause diverse — abbiano ad essere riparati e conservati.

Doloroso incidente. Il *Cittadino* ha pubblicato ieri sera, con molti particolari in parte inesatti o falsi, un doloroso incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri l'altro fra un giovane appartenente ad un'egregia famiglia cittadina ed il parroco di S. Nicolò.

Il giovane dal quale non era partita la menoma provocazione (e lo si dimostrerà) come per un equivoco inesplicabile aveva creduto il parroco, fu da questo atrocemente provocato. Il giovane perduto il sangue freddo reagì con uno schiaffo, che non ebbe conseguenza alcuna.

Certamente il fatto è deplorevole. E il primo a deplorarlo è stato il giovane che l'ha commesso, per quanto ripetiamo atrocemente provocato.

Ma tutti coloro che amano le violenze proprie e non quelle degli altri — compresi gli scrittori del *Cittadino* — hanno torto di scandolezzarsi.

Il *Cittadino* invoca l'azione dei giudici. E ben venga. Si vedrà allora da chi venne la provocazione; e si vedrà anche quanto le prevenzioni siano errate, specialmente se determinate da fatti dolorosi e deplorati come questo.

Una grave disgrazia

Ieri mattina alle 8 fu ricoverato d'urgenza al nostro Civico Ospitale certo Alessandro Martini fu Giovanni d'anni 46, falegname.

Nella notte antecedente il Martini si era recato a casa sua — in via Pracchiuso — e, pare un po' alticcio, era caduto dalle scale.

Tutta la notte si lagnò di dolori, e, come dicemmo, ieri mattina fu accolto al nostro ospitale.

Pochi minuti dopo entrato nel P. L. spirò per commozione cerebrale.

Il dott. Prato con tutti i mezzi suggeriti dall'arte medica tentò di salvare il poveretto, ma tutti gli sforzi fatti riuscirono inutili.

Perchè non si fecero i fuochi artificiali in Chiavris. L'altra sera il pubblico accorso in Chiavris, e specialmente i borghigiani, si lagnarono perchè non ebbero luogo i promessi fuochi artificiali.

A quanto ci consta fu il delegato di P. S. che si oppose all'accensione dei fuochi, temendo che succedesse qualche disgrazia per l'agglomeramento di tante persone.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 27 aprile dalle ore 19½ alle 21 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Artiglieria » — Carl
2. Valzer « Violettes » — Waldteufel
3. Ouverture « Saul » — Bazzini
4. « Meditazione Religiosa » — Montico
5. Finale III « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « Si danzerà » — Fechner

Nozze cospicue

Ieri mattina sono seguite le illustri, auspicatissime nozze della colta e graziosissima signorina contessina *Teodolinda di Sbruglio* coll'egregio sig. cav. *Demetrio Salvo*, tenente colonnello di cavalleria.

Furono testimoni il conte Giovanni Maniago ed il co. Francesco di Sbruglio fratello della sposa.

Prima della celebrazione del rito civile, l'egregio sig. Sindaco co. Antonino di Prampero, rivolse augurii agli sposi con queste nobilissime parole, che un amico nostro potè raccogliere:

« Permettano, egregi sposi, che prima di procedere alle formalità del rito civile, io mi dichiari lieto di cooperare col ministero della mia carica al compimento dei voti di gentile donzella — decoro ed esempio alle sue compagne udinesi — e di nobile cavaliere onore dell'esercito nostro, che dal mezzogiorno viene a rapircela.

« Facili riescono gli augurii quando intelligenza, istruzione e senno sono così nobilmente rannodati dal legame d'amore.

« Vivete felici e non sia estranea alla vostra felicità il cordiale augurio del Sindaco che ha la fortuna di avervi unito! »

Compiuta la cerimonia il Sindaco regalò agli sposi la penna d'oro con la quale era stato rogato l'atto.

—

Dal Municipio gli sposi si recarono nella chiesa del Carmine per la cerimonia religiosa.

Alle 10 vi fu in casa dei Conti di Sbruglio un rinfresco, al quale parteciparono oltre gli amici di Famiglia di qui, il senatore Fe d'Ostiani, ex-ambasciatore, il co. Tomaso Ducco, zio della sposa, la signora Angiolina Gazzaiti, venuti da Brescia.

Oltre i regali in gioie ed altri oggetti di valore, furono presentati alla sposa molti bellissimi fiori: ammirati una cesta elegantissima degli ufficiali di cavalleria e i magnifici *bouquets* della signora Eugenia Morpurgo.

Gli sposi sono partiti col diretto delle 11 per Firenze, salutati alla stazione dal senatore conte Antonino di Prampero, dal conte e dalla contessina di Trento, dal colonnello Salvati e da numerosi amici.

—

Alla coppia gentile ed alle famiglie inviamo felicitazioni ed auguri.

Cade e muore. Mercoledì verso le 6 pom. certo Alessandro Martini fu Giovanni d'anni 46, già falegname ultimamente al servizio della ditta dei fratelli Provvisionato negozianti in vini, rientrava a casa sua sita in via Tomadini, quando d'un tratto, colpito da subito malore, cadde ferendosi alla testa. Trasportato all'Ospedale, gli si sviluppò la commozione cerebrale per cui ieri mattina alle 8 cessava di vivere.

Le nostre eleganti signore

potranno visitare oggi e domani 28 corrente nel salone dell'*Hôtel Italia* un ricchissimo e variato assortimento di elegantissimi cappelli, ultimi modelli che il signor Daina, della casa Daina e Schiavo di Milano, ha portato da Parigi. Vere e scelte novità.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il successo dell'*Ebreo* fu ieri sera pienamente confermato, e gran parte del merito va per certo tributato all'egregio maestro cav. Luigi Furlani, che ha concertato lo spartito con vero intelletto d'amore.

Tutti gli artisti furono ripetutamente applauditi, ed in ispecie il Montico e il Dadone, che hanno saputo accaltivarci tutte le simpatie del pubblico.

Questa sera, riposo.

Novelli a Vienna

Telegrafano da Vienna, 25:

Al *Raimundtheater* ci fu questa sera la prima recita di Ermete Novelli, col *Luigi XI*, dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed eletto nel quale notavansi le più spiccate notabilità dell'arte e della critica. Fra altri, l'illustre Sonnenthal.

Il successo del Novelli fu enorme; ad ogni atto lo salutarono ovazioni entusiastiche. Ci fu in tutto circa una trentina di chiamate e il Novelli ebbe pure l'omaggio di una corona d'alloro con ricco nastro tricolore. Piacquero pure e furono applauditi la signora Giannini e l'Orlandini.

CORTE D'ASSISE

La spendizione di banconote false

Udienza del giorno 26 aprile

L'assoluzione

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici: dottori Sandrini e Cosattini. P. M. comm. Virgilio Specher.

Difendono l'imputato gli avv. Nardini e Girardini.

Il Presidente, valendosi del suo potere discrezionale, assunse a testimonio il sig. Romano Rossi fu Giov. da Interneppo, macellaio.

Il Romano ricorda che nel 4 novembre 1892 ebbe a cambiare in moneta italiana una banconota da 50 fiorini a Gentilini Maria. Recatosi poscia da un cambio-valute, s'accorse che era falsa. Denunciò il fatto e poco dopo la Gentilini fu arrestata.

Al momento dell'arresto era presente anche la Tomat Fiorenza.

L'istruttoria essendo esaurita, l'illustre comm. Specher pronuncia la sua requisitoria sostenendo strenuamente la responsabilità del Peressini. Ha poi la parola l'avv. Girardini che ribatte le argomentazioni del P. M. chiedendo un verdetto di piena assoluzione.

Udienza pomeridiana

Il P. M. comm. Specher replica di mostrando la sua convinzione sulla non dubbia colpabilità dell'accusato. Controreplica quindi l'avv. Girardini il quale volle dimostrare ai giurati come dalle emergenze processuali, incerte, dubbie e confuse non si possa ricavare una sola prova che stia a carico del Peressini. Insiste a che i giurati emettano verdetto completamente negativo.

Dopo di che il Presidente, proposti i quesiti, fa, come il solito, un breve ed imparziale riassunto. I giurati si ritirano quindi nella loro sala e di lì a poco tempo rientrano pronunciando verdetto nel quale si risponde negativamente a tutti e 5 i quesiti proposti.

Il Presidente pronuncia quindi sentenza colla quale l'accusato Peressini Umberto è completamente assolto e rimesso in libertà.

Mancato omicidio

Oggi comincierà il processo in confronto di Paganotto Beniamino fu Antonio, d'anni 65, residente a Polcenigo impiegato daziario, accusato d'avere in Polcenigo nel mattino del 1 gennaio 1900 a fine di uccidere esploso un colpo di rivoltella contro il proprio figlio Silvio, colpendolo alla faccia e cagionandogli una lesione alla mandibola sinistra che importò malattia per giorni *38* non essendo riuscito alla consumazione del delitto, per cui aveva compiuto tutto ciò che era necessario, per circostanze indipendente dalla sua volontà.

Il Paganotto sarà difeso dall'avvocato Caratti.

— Accusato, disse il giudice, voi ammettete di essere colpevole?

— No, no, rispose l'accusato. Il mio avvocato mi ha convinto della mia innocenza.

Ieri sera alle ore 6.45 dopo lenta malattia e munito dei conforti religiosi placidamente spirava

Giacomo Picco

d'anno 80.

Il funerale avrà luogo domani Venerdì alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Ronchi N. 6.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

ULTIMA ORA

(Dispacci Stefani)

La morte di Torelli-Viollier

Ci telegrafano da Milano 25 sera — E' morto oggi Eugenio Torelli-Viollier, gerente del *Corriere della Sera*.

Eugenio Torelli-Viollier era uno dei più forti, colti ed equilibrati giornalisti italiani. Non solo, ma uno dei più abili ed anche fortunati lanciatori di giornale.

Cominciò modestamente assai, scrivendo per la Casa Sonzogno. Nel 1876, pochi mesi prima dell'andata al potere della Sinistra, fondò con alcuni signori di Milano il *Corriere della Sera*.

Il giornale non cominciò sotto buoni auspicii. Ebbe lotte vivaci, asprissime, nelle quali il Torelli-Viollier mostrò avvedutezza e sangue freddo.

Dopo pochi anni il giornale, grazie anche alla collaborazione di Dario Papa, che aveva lasciato l'*Arena* di Verona, cominciò ad andare. Era ben compilato; era scritto con intendimenti larghi; badava sopratutto a non urtare. E rapidamente divenne, come è ancora, uno dei giornali più diffusi d'Italia.

Conquistata la fortuna, il Torelli-Viollier nè insuperbì nè cessò di lavorare. Seguì sempre con grande amore, fino a pochi mesi fa, lo sviluppo del suo giornale del quale aveva ceduto, ormai divenuto ricco, una parte della sua comproprietà al senatore De Angeli ed all'industriale Pirelli. Il quarto, antico comproprietario, è l'industriale Crespi.

Negli ultimi tempi il Torelli si occupava delle associazioni e dei sindacati fra giornalisti. Era tempra di uomo di affari più che di uomo politico; — tuttavia certe sue polemiche con Cavallotti, poi con Dario Papa, ancora prima che questi passasse nel campo repubblicano, resteranno nella storia del giornalismo italiano contemporaneo.

Egli lascia il suo giornale, affidato ora alla direzione d'un giovane deputato di ingegno l'Oliva, in condizioni di grande prosperità; ed in grado di rendere buoni servizi alla cosa pubblica.

Torelli-Viollier non godeva grandi simpatie; ha voluto vivere quasi solo, senza famiglia, con pochi conoscenti più che amici. Ma gli odii dei settari contro di lui erano negli ultimi tempi scomparsi.

Il forte lavoratore scende nella tomba compianto da tutti.

Aveva circa 60 anni e lascia un forte patrimonio.

Il Principe di Napoli a Berlino

Roma 26, ore 6 p. Non è stato ancora fissato il giorno della partenza del Principe di Napoli per Berlino. Si crede avrà luogo nella settimana prossima.

I capellani a bordo delle navi

Roma 26, ore 7 p. — Contrariamente alle smentite dei giornali clericali, il *Giorno* di stamane dice che fu ormai deciso che su ogni nave da guerra destinata a grandi viaggi debba imbarcarsi un missionario che funzionerà da cappellano di bordo. La regia nave *Fieramosca* che sta per partire per l'America e sulla quale sarà imbarcato il contrammiraglio Candiani, non potrà avere il missionario per mancanza di spazio.

L'inseguimento dei boeri

Londra 26, ore 8.45 p. Un dispaccio da Dewettsdorp del 25 dice che il generale Rundle continua ad inseguire i boeri.

Il ritorno della Regina Vittoria

Dublino 26, ore 9 p. — La Regina Vittoria ha lasciato oggi, acclamatissima, Dublino e si è imbarcata per ritornare a Windsor.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 aprile 1900

	26 apr.	27 aprile
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.80	100.90
» fine mese prossimo	101 20	100.20
detta 4½ » ex	110.75	110.75
Exterieure 4% oro	74 1	73.65
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	321 —	321.—
» Italiane ex 3%	308 25	308.—
Fondiaria d'Italia 4½	511 —	511 —
» Banco Napoli 3½%	445 —	445 —
Fondi Cassa Risp Milano 5%	514	514 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	884.—	888 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	742 —
» » Mediterranee ex	542 —	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	106.—
Germania »	130 25	130.—
Londra	26 71	26.70
Corone	1.10 20	1.10.—
Napoleoni	21 20	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 0[illegible]	95.20
Cambio ufficiale	106.09	106.—

NOTIZIE

Londra. Ferma su buone notizie dal Teatro della Guerra.

Parigi. Fermissimo in principio di Borsa chiude debole. La lotta per la risposta dei premi provoca grandi oscillazioni.

Genova. Fermi i valori bancari. Cambi deboli 106 per cento. Montecatini pagano L. 12, acconto dividendo.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M. *	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8 10	8.32
11 10	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13 55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXI - 1900

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letteratura

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciamiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle case domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis,» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Northumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

Sacchetti
per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **50** l'uno.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti